Siracusa. Arrestato di nuovo, dopo il folle inseguimento di Scala Greca: ancora domiciliari

Era stato arrestato dalla Polizia nella serata di lunedì scorso, dopo uno spericolato inseguimento in viale Scala Greca. Posto ai domiciliari, è stato ora sorpreso dai Carabinieri tranquillamente a zonzo. Per il 20enne Steven Merlino è scattato un nuovo arresto in flagranza, questa volta per evasione. E' stato riconosciuto e bloccato dai militari, mentre si trovava al di fuori della sua abitazione dove, invece, avrebbe dovuto osservare la misura cautelare di cui è destinatario. Anche questa volta, per lui sono stati disposti i domiciliari.

Siracusa. Spaccio di droga: controlli sulle terrazze, un arresto in via Algeri

Con l'accusa di spaccio di marijuana e cocaina, agenti della Mobile di Siracusa hanno tratto in arresto il 31enne Christian Gugliotta, già noto alle forze di polizia. Nel corso di quotidiani controlli antidroga, gli agenti sono intervenuti in un complesso abitativo di via Algeri e, salendo la scala di un palazzo, si sono diretti sul terrazzo sul terrazzo per effettuare una verifica.
Seduto sulle scale hanno trovato il 31enne che, alla vista

degli agenti, ha mostrato un certo nervosismo anche perché conosciuto dai poliziotti come persona che orbita nel mondo degli stupefacenti.
Gli agenti lo hanno perquisito, rinvenendo e sequestrando 45 dosi di cocaina e 18 involucri di marijuana per un valore complessivo di oltre 1.000 euro. L'uomo è stato posto ai domiciliari.

Furto al supermercato, arrestato un monzese di 58 anni: aveva con sè merce per 250 euro

Il suo atteggiamento dentro al supermercato non era passato inosservato. E così i dipendenti hanno deciso di chiamare il 112 e chiedere l'intervento dei Carabinieri. Hanno così arrestato in flagranza di furto un 58enne residente a Monza, sorpreso mentre asportava merce per oltre 250 euro da un supermercato di Carlentini.
Lo hanno fermato con la refurtiva addosso, quando già aveva superato le casse e si accingeva ad allontanarsi dal luogo del furto. Tutti i prodotti sono stati restituiti al responsabile del punto vendita.

foto: repertorio

"Muddica": revocati i domiciliari al sindaco di Melilli, Giuseppe Carta

Dopo poco più di una settimana, il sindaco di Melilli può lasciare gli arresti domiciliari. Accolto il ricorso presentato dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Francesco Favi. Giuseppe Carta – che nel frattempo è stato sospeso dalla carica dalla Prefettura – non potrà però risiedere momentaneamente a Melilli. Così ha disposto il Tribunale di Siracusa.
Nel febbraio del 2019, Carta venne arrestato nel corso dell'operazione "Muddica", della Polizia di Priolo. Al centro delle indagini, un presunto giro di appalti ritenuti "pilotati". Dopo cinque mesi, Carta era stato rimesso in libertà. Poi la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso contro il provvedimento del Riesame di Catania che aveva invece accolto la richiesta di misura cautelare della Procura di Siracusa. Dopo poco più di una settimana ai domiciliari, è adesso tornato il libertà.

Torna a pieno regime l'ufficio postale di Villasmundo: "A buon fine le proteste"

Riapre con orari regolari l'ufficio postale di Villasmundo. Dopo le proteste delle scorse settimane, guidate dallo Spi

Cgil e a cui parecchi cittadini avevano aderito, i direttore Bianco ha annunciato che l'obiettivo è stato raggiunto. Soddisfatto Angelo Lantiere, della segreteria del sindacato di categoria e segretario della Camera del Lavoro di Villasmundo. "E' davvero molto importante per Villasmundo-commenta il sindacalista- che le Poste tornino a essere aperte tutti i giorni, e lo è in particolare per gli anziani i quali erano costretti a code interminabili (e in piedi perché non esistono panchine) sotto il sole cocente in quei giorni in cui l'ufficio è aperto: una delle peggiori forme di mancato rispetto verso la fascia più debole della popolazione a cui, finalmente, è stato posto rimedio".

La casa dei fenicotteri è in provincia di Siracusa: a Priolo è boom di nidificazioni

La riserva Saline di Priolo si conferma la "casa" dei fenicotteri in Sicilia. Un anno dopo l'incendio che minacciò da vicino anche l'area protetta, sono state 809 le coppie che hanno nidificato all'interno della riserva gestita dalla Lipu. Dodici mesi fa erano state 453. "Un risultato straordinario, favorito anche dalla tranquillità e dal silenzio che hanno caratterizzato il periodo primaverile, a causa del lockdown da Covid 19", spiegano dalla riserva.
La riserva di Priolo rimane l'unico sito in Sicilia dove nidifica questa splendida specie: dalle 71 coppie del 2015 si è passati alle 252 del 2017 fino alle 809 attuali.
"Ancora una volta – dichiara Fabio Cilea, direttore della

Riserva naturale Saline di Priolo – la natura ha riconosciuto l'importante lavoro fatto dalla Lipu a Saline di Priolo. Dimostrando che che ciò di cui ha bisogno è la giusta tranquillità e così, quando questo si verifica, essa ci ripaga con eventi davvero eccezionali".
Delle 809 coppie solo 47 hanno nidificato nelle isole artificiali, mentre la gran parte ha preferito costruire il nido sugli argini naturali. La prima osservazione di uova schiuse si è verificata il 17 aprile, mentre è del 9 maggio l'osservazione dei primi pulcini.
"Il numero delle coppie nidificanti è ancora più importante alla luce dell'incendio di un anno fa – prosegue Fabio Cilea – Ora, finalmente, abbiamo avviato tutte le opere necessarie per ripristinare i sentieri e le strutture d'osservazione che, nel giro di poche settimane, ci permetteranno di riaprire i percorsi, almeno in parte, dell'area protetta".
Oltre al fenicottero, la Riserva naturale Saline di Priolo ospita specie importanti dal punto di vista conservazionistico, quali un'importante colonia di fraticello, e poi pollo sultano, cavaliere d'Italia, fratino e avocetta.

Siracusa. Progetto MapPlemm, la riserva del Plemmirio ai raggi x : ecco cosa si è scoperto

Si è concluso il progetto MapPlemm, per migliorare le conoscenze sugli organismi marini dell'Area Marina Protetta Plemmirio. Dalla mappatura delle praterie di Posidonia oceanica è partita la ricerca di molluschi vivi e rarissimi

come la Pinna nobilis o la presenza di specie ittiche non native.
Il progetto rientrava nell'ambito di MedPAN Habitat Mapping Call for Small Project e finanziato da MAVA Foundation, in partenariato con European Research Institute (ERI).
E' Iniziato nel luglio scorso con una intensa attività a mare che ha visto la realizzazione delle mappe della componente biotica (cioè della parte viva animale e vegetale) e di quella abiotica (le caratteristiche chimiche e fisiche) dell'Area Marina. In particolare, le attività relative alla componente biotica hanno permesso di tracciare il limite superiore della prateria di Posidonia oceanica (una pianta marina endemica che svolge un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino costiero), ricercare individui vivi del mollusco Pinna nobilis (un bivalve endemico che è quasi completamente estinto nel Mediterraneo a causa di un parassita) e ricercare la presenza di specie ittiche non-native.
Per quanto riguarda la componente abiotica, sono state monitorate alcune caratteristiche dell'acqua di mare, quali temperatura, salinità, conducibilità, pH, ossigeno e clorofilla.
La Posidonia oceanica, si evidenzia nel progetto "sebbene spesso confusa con le alghe, è una fanerogama marina, ovvero una vera e propria pianta che produce fiori e frutti. Si trova soltanto nel mar Mediterraneo ed è una specie protetta".
Vari gli spunti di approfondimento in materia che sono stati focalizzati su una serie di pannelli inseriti, e appesi, da oggi, nei locali del Molo Didattico nella sede del Consorzio e che saranno ora a disposizione dei visitatori e delle scolaresche ospiti.
La Posidonia, si evidenzia ancora nello studio, è presente più comunemente su substrati sabbiosi, ma anche su fondi detritici e rocciosi e può crescere fino a 40m di profondità. Quando la Posidonia incontra condizioni ambientali favorevoli, colonizza vaste aree di fondo marino, formando ampie distese chiamate praterie. La prateria di Posidonia riveste un ruolo fondamentale nell'ecologia generale delle aree costiere. Vale

la pena ricordare che questa pianta marina costituisce un polo di biodiversità ed è rifugio per ¼ delle specie di flora e fauna del Mediterraneo anche se copre meno dell'1% dei suoi fondali; è fonte di ossigeno (un solo metro quadrato di prateria è in grado di produrre per fotosintesi 14 litri di ossigeno al giorno), rappresenta un'area di riproduzione e primo accrescimento di molte specie ittiche, funge da trappola per i sedimenti favorendo la trasparenza delle acque, con la sua massa fogliare riduce l'idrodinamismo, difendendo così le spiagge dall'erosione e produce elevate biomasse che vengono esportate sotto forma di foglie morte anche oltre i 50-100 m di profondità, in ambienti privi o quasi di luce.
La Posidonia inoltre viene considerata un buon bioindicatore della qualità delle acque marine costiere, grazie alla sua sensibilità ai cambiamenti ambientali e oggi, emerge dallo studio, le praterie di tutto il Mediterraneo sono in regressione principalmente a causa dell'impatto antropico (inquinamento, pesca a strascico, ancoraggio delle imbarcazioni).
Il progetto MAP.PLEMM. ha permesso di tracciare il limite superiore delle praterie di Posidonia presenti nel versante Sud dell'Area Marina Protetta, in particolare nella zona B, tramite rilevazioni in situ effettuate da operatori subacquei con l'ausilio di un GPS.
Nell'intento di salvaguardare le praterie a Posidonia, assume un'importanza basilare proprio "la definizione delle aree occupate dalle praterie, studiarne gli aspetti strutturali, funzionali ed ecologici, mediante indagini di campo specifiche che permettano di ottenere cartografie aggiornate e di dettaglio".
Grande protagonista dello studio anche la Pinna nobilis il più grande mollusco bivalve del Mediterraneo, può arrivare anche ad un metro di lunghezza, vive per lo più all'interno di praterie di Posidonia, ma anche su fondali detritici, sabbiosi o fangosi e nel coralligeno. Si può incontrare da qualche metro fino a circa 40 metri di profondità. E si ancora al substrato mediante i filamenti del bisso. È endemica del Mar

Mediterraneo e può raggiungere i 30 anni di vita. È stata riconosciuta come specie protetta e misure per la sua salvaguardia sono perseguite mediante la Direttiva Habitat e la Convenzione di Barcellona. “Nonostante ciò – scrivono gli studiosi – è spesso soggetta a prelievi illegali da parte dell’uomo ad uso alimentare ed ornamentale e a uccisioni accidentali dovute ad azioni invasive”.
A partire dall’autunno del 2016, si annota, si sono verificati eventi di mortalità di massa delle popolazioni di Pinna nobilis del Mar Mediterraneo occidentale e centrale; successivamente queste morie hanno colpito le popolazioni dell’Adriatico, del mar Ionio e mar Egeo. Si pensa che il responsabile sia un protozoo parassita (Haplosporidium pinnae), ma nuove ricerche hanno evidenziato un secondo possibile responsabile (un batterio del genere Mycobacterium). A causa di questi eventi di mortalità massiva, la Pinna nobilis è stata inserita a Ottobre 2019 nella Lista Rossa della IUCN come specie a rischio critico di estinzione.
Il progetto MAP.PLEMM. ha raccolto informazioni sullo stato della popolazione di Pinna nobilis all’interno dell’Area Marina Protetta Plemmirio, per capire quanti individui ci fossero e dove fossero situati. Ebbene, in totale sono stati trovati si legge nel rapporto “5 individui morti e 1 solo individuo vivo, situato nella zona A della riserva”. Ovvero nella zona a protezione integrale.
Buone notizie invece sul fronte della eventuale presenza di specie aliene nel mare del Plemmirio. Specie a volte definite come esotiche, introdotte o non native introdotte intenzionalmente o non intenzionalmente in una nuova regione dove possono diventare invasive. “Per individuare la presenza di specie ittiche invasive – si legge nel rapporto del progetto – nelle acque del Plemmirio si è svolto il visual census, ovvero una tecnica di campionamento non invasiva che si svolge in immersione e permette di censire la fauna ittica semplicemente con l’osservazione delle specie e la registrazione degli avvistamenti”.
Durante i visual census in Area marina Protetta Plemmirio

svolti nell’ambito del progetto MAP.PLEMM “non si è registrata la presenza di nessuna specie ittica invasiva”.
Infine, lo studio ha permesso di realizzare una serie di informazioni “sull’ambiente fisico
in cui le specie dell’Area Marina Protetta Plemmirio vivono” con particolare riguardo ad alcuni importanti variabili ambientali come la salinità, la conducibilità, la temperatura, l’ossigeno, il pH e Clorofilla. Le misurazioni di queste variabili sono state realizzate tramite uno strumento (una sonda multiparametrica) che è stato calato in acqua in verticale, dalla superficie al fondo, in 12 stazioni di campionamento, (6 stazioni nel versante nord e 6 nel versante sud), ottenendo un profilo delle variabili lungo la colonna d’acqua.
L’utilità di tale monitoraggio delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque serve ad ottenere delle serie temporali di dati che permettano di seguire l’andamento di queste variabili, soprattutto in vista dei rapidi cambiamenti climatici in atto.

Coronavirus, altro caso in provincia di Siracusa: è il secondo in quattro giorni

Tornano a salire i casi di contagio da coronavirus in Sicilia. Sono 7 quelli registrati oggi dal servizio nazionale, come da aggiornamento della Proteziome Civile e del Ministero della Salute.
Uno di questi nuovi positivi è in provincia di Siracusa. Secondo le prime informazioni, si tratterebbe di un uomo residente nella zona costiera sud della provincia e sarebbe

rientrato dal Veneto. Un nuovo caso di contagio importato, quindi. È asintomatico e si trova in isolamento domiciliare, seguito come da protocollo. Tracciati i contatti.
Gli altri sei casi riguardano la provincia di Catania.
Per la provincia aretusea è il secondo nuovo positivo in quattro giorni, dopo il caso di Augusta registrato nel fine settimana. Proprio lo scorso lunedi, il covid team dell'Asp aretusea ha alzato il livello di attenzione attivando procedure di monitoraggio interne ed esterne in previsione di possibili nuovi contagi, complice la ritrovata piena mobilità nazionale ed internazionale e il poco rispetto delle misure precauzionali indicate dalle autorità.
Sono 161 gli attuali positivi in Sicilia, con un aumento dei ricoveri in terapia intensiva passati da 2 a 3 (+1).

Siracusa. Ricorso ex consiglieri comunali, ordinanza del Tar: niente sospensiva, udienza a ottobre

Udienza l'8 ottobre prossimo per la trattazione di merito del ricorso presentato da alcuni ex consiglieri comunali contro lo scioglimento dell'assise cittadina. E' quanto prevede l'ordinanza emessa ieri dal Tar . Niente sospensiva, dunque, in base a quanto deciso dal tribunale amministrativo regionale di Catania.

Il ricorso è stato presentato dagli ex consiglieri comunali Fabio Alota, Mauro Basile, Sergio Bonafede, Michele Buonomo, Chiara Catera, Giuseppe Impallomeni, Carmela La Mesa, Curzio

Lo Curzio, Michele Mangiafico, Simone Ricupero, Concetta Vinci. A rappresentarli sono gli avvocati Emanuele Carta e Valentina Garofalo. La richiesta è quella di annullare (era stata chiesta anche la sospensione dell'efficacia) della deliberazione con cui, a novembre del 2019, il commissario ad Acta, Giovanni Coco ha approvato, sostituendosi al Consiglio comunale di Siracusa, il rendiconto di gestione relativo all'anno 2018. Il passaggio successivo è stato quello dell'assessorato delle Autonomie Locali, che ha disposto la sospensione del Consiglio Comunale di Siracusa e nominato Giuseppe Di Gaudio Commissario Straordinario per la gestione del Comune, in sostituzione del Consiglio. Nè Coco e nè Di Gaudio si sono costituiti in giudizio. Il Comune, invece, si è costituito con il sindaco, Francesco Italia, in difesa dell'operato del commissario e della Regione, motivo di scontro politico tra l'ex opposizione e l'amministrazione comunale, che ha accusato il primo cittadino di remare contro il rientro dell'assemblea cittadina per poter agire indisturbato. Critiche rispedite al mittente dal sindaco.

Siracusa. Cede solaio in Radiologia, il vecchio ospedale vuole andare in pensione

Il vecchio ospedale di Siracusa continua a mandare inequivocabili segni della sua vetustà. Una parte del solaio di radiologia ieri ha accusato un cedimento, portando alla chiusura della sala diagnostica. Il macchinario, investito dal piccolo crollo, non avrebbe riportato grossi danni e sarebbe

pertanto ancora pienamente funzionante. Ma si è dovuto per il momento interdire l’accesso. La causa del cedimento sarebbe da ricercare in infiltrazioni di acqua, dopo le recenti precipitazioni. L’inconveniente dovrebbe essere risolto nel giro di una decina di giorni, al termine dei necessari lavori di ripristino e messa in sicurezza.
I limiti strutturali dell’Umberto I sono ormai noti. Si attendeva la nomina del commissario straordinario per la realizzazione del nuovo nosocomio in modo da accelerare e rende spedite tutte le procedure. “Sto seguendo quotidianamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la questione”, assicura la parlamentare Stefania Prestigiacomo (FI) che con un suo emendamento ha permesso che il modello commissariale fosse applicato alla costruzione del nosocomio di Siracusa. “La nomina doveva avvenire entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, di giorni ne sono passati oltre 45, ma pare che finalmente qualcosa si stia muovendo e che la nomina giungerà nei prossimi giorni”.